

Paolo Pam Mazzuchelli

Luca Mengoni



Braccaggio fatale

ANAedizioni

Locarno, novembre 2011

BRACCAGGIO FATALE

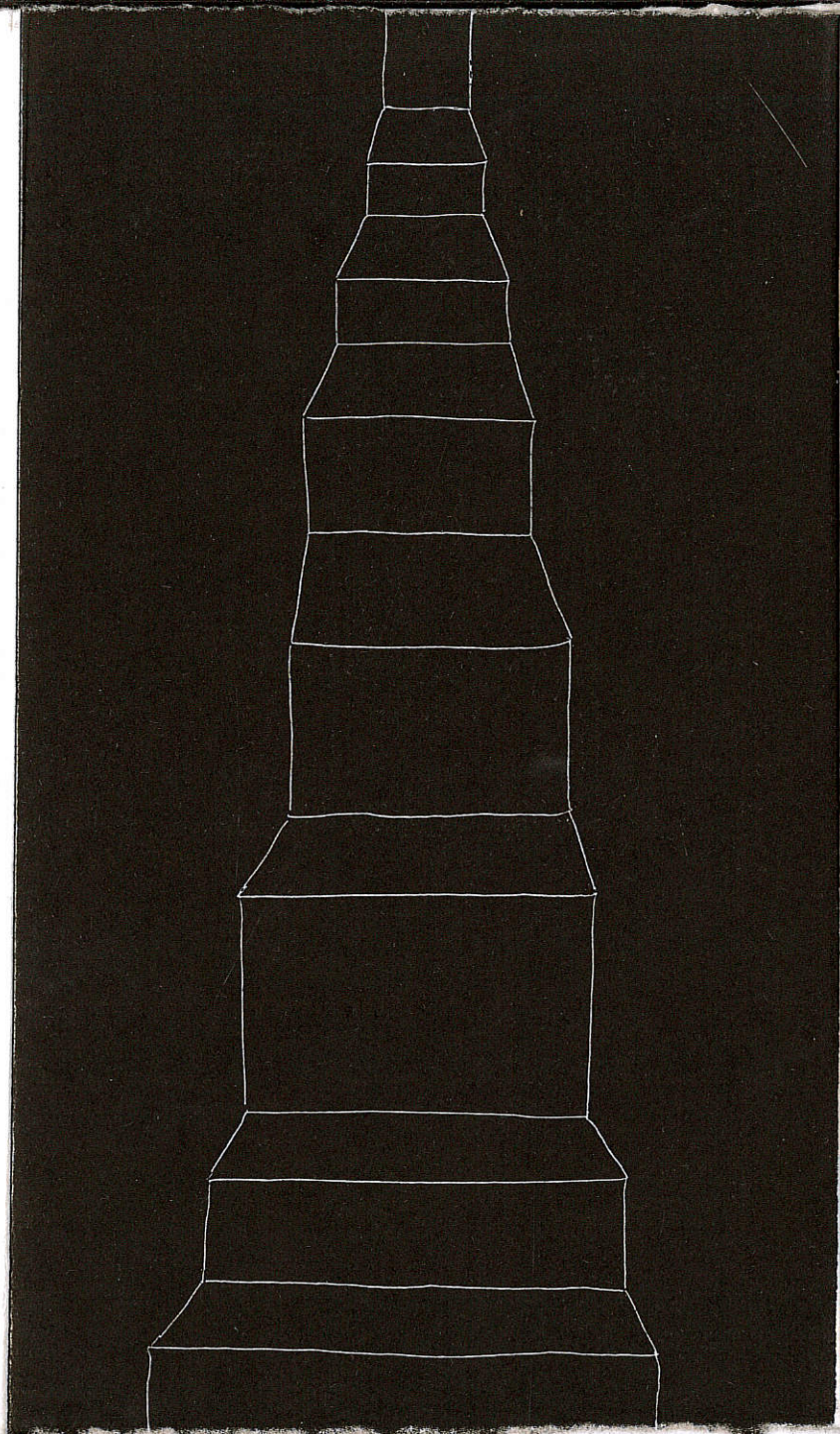
Aggiusto il tiro mettendo a fuoco la sagoma dell'ungulato brado mentre viaggio avvinghiato allo sterzo dell'AUTOMOBILONA.

Percorro la sinuosa mulattiera tra le Alpi che mi condurrà alla "bitta* del grilletto". Lassù al confine fra le rocce e il cielo, distrarsi è un azzardo sconsiderato.

- Inizia così il racconto dell'amico barbuto, cacciatore e artista, talento tenace, artefice di COMPOSIZIONI ALATE, di PRODIGIOSE CARCASSE VOLANTI e di SERICI PROFILI VEGETALI -. Il mio progetto per i tre giorni a seguire, avrebbe dovuto rappresentare una minaccia per la sopravvivenza di sterle, anelli e fusoni. È incredibile come la passione venatoria sia riuscita a coinvolgermi fino ad abbandonarmi obnubilato davanti alla voragine.

PAFF!

è una scheggia compatta, uno scisto cristallino, a mandarmi in frantumi il solido parabrezza. La GIARDINETTA fila via per i





fatti suoi sussultando lungo i
fianchi della scarpata.

ORG! SCREK!...

PUFF! PUFF!

è con pochi singhiozzi convulsi,
che sembrano venire su
dall'orrido, il motore mette fine
al suo infruttuoso rantolio.
Stralunato, ma prodigiosamente
illeso, mi scopro soggiogato
dalle attenzioni contemplative
che hanno il sapore della beffa.
Alzo lo sguardo e mi ritrovo
attorniato dai grugni tumidi di
sterle, anzelli e fusoni privi
della benché minima soggezione,
ignari della mia proditoria
presenza.

Indugio qualche istante valutando
il da farsi, lì a pochi centimetri
dal GRANDE SALTO.

- A questo punto, l'artista
rubizzo barbuto, sistema una
sigaretta fra le labbra
incamminandosi verso lo STUDIOLO,
seguito dai suoi bizzarri
proseliti, armeggiando con sogni
alati, macchine volanti e
rosolacci -.

* bitta: parola di origine
scandinava che sta per trave.